

Anno XV - Dicembre 2024



# Hora Nona

Rivista culturale-religiosa dell'Associazione Privata di fedeli " Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"  
Via Spartimento n. 91 - Contrada Bosco 89025 Rosarno (RC)  
Tel. 0966774293 - [www.periodicohoranona.it](http://www.periodicohoranona.it)  
Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO - Fondatrice: LUCIANA CANNATA'  
Reg. Trib. Palmi n. 584/09

*Ecco Dio che viene incontro a noi:  
il Verbo si è fatto carne,  
la Parola diventa vita!*



# "HORA NONA"

Rivista culturale-religiosa  
dell'Associazione Privata di fedeli  
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Anno XV – Dicembre 2024

Reg. Trib. Palmi n. 584/09

Fondatrice: LUCIANA CANNATA'

## Sede e Amministrazione

Via Spartimento n. 91 - Contrada Bosco  
89025 Rosarno ( RC )

Tel. 0966774293

[www.periodicohoranona.it](http://www.periodicohoranona.it)

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO

Grafica/Editing: ENZO TUTINO

Stampa a cura dell'Associazione  
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

## Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Cannatà, Antonio Circosta, Filippo Gatto,  
Padre Angelo Muri, Bibiana Nicolò, Don Mimmo  
Serreti, Memè Saraceno.

Associazione Privata di fedeli  
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Decreto riconoscimento diocesano Prot. n. 196/23  
Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi (RC)  
Fondatrice e ispiratrice: LUCIANA CANNATA'

mail: [ass.mariaimm.fonedigrazie@gmail.com](mailto:ass.mariaimm.fonedigrazie@gmail.com)

Pec: [associazioneimmacolatafontedigrazie@pec.it](mailto:associazioneimmacolatafontedigrazie@pec.it)

Tel. 0966774293

## S o m m a r i o

### 1 Lettera del Presidente

*di Antonio Circosta*

### 2 Testimonianza Udienza Generale in Vaticano

*di Memè Saraceno*

### 5 Il dono della fede

*di Luciana Cannatà*

### 6 La Luce del Padre Nostro

*di don Mimmo Serreti*

### 8 Natale 2024

*di Bibiana Nicolò*

### 8 La lettera di Natale

*di Filippo Gatto*

### 10 Ricordando Padre Angelo Muri

*di Luciana Cannatà*

### 11 Il mondo come io lo vedo

*Padre Angelo Muri*

### 12 Visita Pastorale a Bosco di Rosarno

*Redazione*

### 13 In preghiera nella cappella Maria

**SS. Immacolata Fonte di Grazie**

*Dal Presidente dell'Associazione*

## Carissimi membri dell'Associazione Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie e stimata Fondatrice, Sig.ra Luciana Cannatà

**C**on il cuore colmo di gioia e gratitudine, in qualità di Presidente dell'Associazione, desidero rivolgermi a tutti voi in questo tempo santo di Natale, per condividere un messaggio di pace, speranza e amore.

Il Natale è molto più di una celebrazione: è il momento in cui il mistero dell'Incarnazione si manifesta nella semplicità e nell'umiltà di un Bambino nato a Betlemme. Gesù è la luce che illumina il mondo, un dono infinito di grazia e misericordia. Come ci ricorda il profeta Isaia:

**“Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace” (Is 9,5).**

In queste parole troviamo la forza e l'ispirazione per il nostro cammino come associazione, chiamati a essere strumenti di grazia e testimoni della presenza viva di Maria Immacolata e di Suo Figlio.

Un pensiero speciale va alla nostra amata Fondatrice, la Sig.ra Luciana Cannatà, la cui visione e dedizione hanno dato vita a questa meravigliosa realtà. Grazie alla sua fede e al suo impegno instancabile, l'Associazione è oggi un faro di speranza e di carità per tanti. Come ci insegna San Paolo: **“Siate saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore” (1 Cor 15,58).**

La sua opera è una testimonianza viva di questo versetto e noi tutti siamo



profondamente grati per il suo esempio.

Auguro a tutti voi che questo Natale sia un momento di rinnovamento spirituale, un'occasione per riscoprire la bellezza della fede e della missione che condividiamo. Che la luce del Bambino Gesù risplenda nei vostri cuori e nelle vostre famiglie, portando pace e gioia durature.

Che Maria Santissima, la nostra Immacolata Madre e Fonte di Grazie, continui a guidarci nel nostro cammino, proteggendo e benedicendo ogni nostro passo. Come Lei ci insegna con il Suo "sì" totale a Dio, possiamo anche noi essere strumenti di amore e di servizio verso il prossimo. Con affetto sincero e gratitudine, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un Santo Natale e un nuovo anno colmo di benedizioni e di grazia. Con profondo rispetto e devozione,

**Antonio Circosta**

## ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI MARIA SS. IMMACOLATA FONTE DI GRAZIE

*“Scuola di vita cristiana”*



### Lettera aperta a tutti i membri dell' Associazione Privata di fedeli "Maria SS. Immacolata, Fonte di Grazie" Bosco di Rosarno (RC)

*di Memè Saraceno*

*Carissima Luciana, egregio Presidente, amici soci,*

**H**o il piacere di scrivere una testimonianza, dopo 15 gg dall' Udienza Generale con il Sommo Pontefice, in Piazza S. Pietro, a Roma. Giorno 5 giugno ( mese benedetto dalla SS Trinità, per l'opportunità offertaci: partecipare alla catechesi di Papa Francesco, il mercoledì), alle ore 7,30 circa, l'Associazione con Luciana Cannatà in qualità di Fondatrice/Ispiratrice, il Presidente Antonio Circosta e i tanti altri rappresentanti dell'associazione, e con la presenza spirituale del Sacerdote don Soussokou Jean Gualbert, eravamo tutti diretti al Vaticano. Avevamo appena lasciato l'hotel; s'intravedeva la cupola di S. Pietro; pochi metri avevo

percorso; Luciana , ad alta voce, vicina a me, per puro caso, ha pronunziato una profezia per me. Di questo, non intendo parlare in questa missiva. Lo farò, appena lei mi avrà dato il suo consenso per renderla pubblica. In fila indiana, silenziosi e commossi, procedevamo incrociando tanti altri fedeli. Ero conscia del gran bene spirituale, ricevuto dallo Spirito Santo. Superati i controlli, necessari per la sicurezza di tutti, eravamo diretti verso il settore assegnato dalla Prefettura del Vaticano. All' improvviso, un' emozione mi assale! Ho visto la signora Luciana che si è distaccata, da sola, dal gruppo ed era diretta verso il posto assegnato e riservato per lei nel Reparto Speciale del



sagrato. Io l'ho seguita con lo sguardo per alcuni metri, fino a quando non è scomparsa alla mia vista. Non ho provato alcuna invidia, né prevaricazione.

Anzi, in preghiera silenziosa e intima, l'ho accompagnata a portare a termine l'obiettivo prefissato da mesi: portarci tutti nel suo cuore, farsi carico delle nostre trepidazioni, ansie, problemi di salute, di discordia familiare, di lavoro precario, di un percorso di studi non completato o interrotto, di litigi familiari, di esorcismo, di ricerca d'identità religiosa. Sì, sono convinta! In quell' essere elegante e nobile, c'era una donna forte, motivata, decisa, cosciente del passo, voluto dal Cielo. Noi eravamo seduti in Piazza, ma i nostri nomi erano iscritti nel cuore di Luciana. Quando il Sommo Pontefice si è avvicinato a lei, un urlo di gioia e di ringraziamento si è elevato in alto, attirando l'attenzione di altri pellegrini presenti accanto a noi. Eravamo felici, perché premiati per l'attesa prolungata. Era nostro desiderio vederla accanto al Vicario di Cristo, subito, appena finita l'udienza! Che emozione! Che grazia! Che meraviglia! Il Pontefice e la mistica di Bosco di Rosarno, l'uno accanto all'altra! L'Uomo in bianco ha ricevuto i doni direttamente dalle mani di lei (il suo libro autobiografico “MISSIONARIA DELLA

FEDE - 40 anni di vita al servizio del Vangelo”, libro con una dedica personale e il foulard bianco con impressa l'immagine di MARIA SS. IMMACOLATA FONTE DI GRAZIE). Non è la prima volta che Luciana riceve una benedizione apostolica. Questa ulteriore partecipazione a un'udienza in Vaticano ha rivestito un'importanza significativa per il suo apostolato, rappresentando di fatto il riconoscimento della bontà della sua missione svolta in tutti questi anni, che si inserisce così a pieno titolo nella missione della Chiesa. Il suo incontro con Papa Francesco è seguito nel tempo alla Benedizione Apostolica ricevuta per il suo operato da Papa Giovanni Paolo II nella Sala Clementina in Vaticano il 5 gennaio 2001 giorno di chiusura dell'anno giubilare 2000, e da Papa Benedetto XVI il 26 ottobre 2005 nel Reparto Speciale del sacrato di Piazza San Pietro. Giorno 5 giugno, è stata un'udienza all'aperto e tutti noi siamo stati benedetti, nello stesso momento in cui Papa Francesco ha impartito su di lei, la solenne benedizione. Anche i soci non presenti al pellegrinaggio, per ovvi motivi, sono stati benedetti.

Rivolgo un grazie ( ma è un grazie speciale) a Luciana, che mi ha permesso di soddisfare appieno un mio desiderio: assistere ad una udienza con Papa Francesco. Grazie a Dio,

sono stata a Roma, dal Vicario di Cristo!!!  
 Che emozione! Che silenzio dentro il mio cuore al passaggio di Lui! Sono stata baciata, accarezzata, toccata, benedetta, dal Vento dello Spirito Santo! Non cancellerò mai il pellegrinaggio dalla scatola dei ricordi. Questo è degno di essere raccontato ai conoscenti, agli amici e anche... ai nemici. Il sorriso è tornato a brillare di gioia, di speranza, di perdono verso coloro che mi hanno fatto tanto male! E' stato un giorno programmato dalla Provvidenza divina che ha elargito su di me e su tutti i partecipanti del gruppo dell'Associazione di Maria Immacolata Fonte di Grazie, la Sua benedizione apostolica!

Questo evento, con la presenza di pellegrini provenienti da diverse parti del mondo e d'Italia, ha rivestito un'importanza

significativa. La partecipazione infatti dell'Associazione Privata di fedeli Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie all'Udienza Generale del Santo Padre, è stata un'esperienza che ha permesso il riconoscimento del lavoro fin qui svolto e dell'impegno profuso in tutti questi anni. Estendo il mio grazie al Presidente, ai soci, alla famiglia Cannata', ai religiosi, ai volontari, ai benefattori. Con immensa gioia, vi porto nel cuore e siete presenti nella mia quotidiana preghiera.

Ho scritto questa testimonianza di fede per rendere gloria a Dio e per il bene elargito da Luciana in tutti questi anni di evangelizzazione.

Con un grazie a tutti, porgo i miei saluti e vi ricordo nella preghiera quotidiana.



# IL DONO DELLA FEDE

di Luciana Cannatà

**L**a fede è visibile o invisibile? Me lo sento chiedere spesso. Credo si riconosca dallo stile di vita che conduciamo, dall'etica. Non è un'eredità ma si acquisisce attraverso la nostra apertura verso Colui a cui niente è impossibile: Dio. Gli elementi primari a suo sostegno sono l'umiltà e la carità accompagnati dalla costante preghiera e dai sacramenti. Gesù ci insegna: «Come ho fatto io così fate anche voi». Nella sua misericordia Lui non si stanca mai di amarci e perdonarci, anche se immeritevoli perché ingrati. Noi cristiani non dobbiamo coltivare lo spirito di superiorità ma comunicare al fratello che Cristo vive in mezzo a noi, si è fatto uno di noi; camminare insieme, assaporare il soave profumo nella venuta del Messia. Ogni uomo deve avere la capacità di convertirsi e convertire chi gli vive accanto, ammirare le meraviglie compiute da Dio con la ricchezza della fede. La fede è un dono nel servizio agli altri, si acquisisce alla luce dell'essere consapevoli che Dio non ci lascia soli, non ci abbandona mai ma siamo noi ad allontanarci da Lui. L'uomo deve rispondere a Dio del suo operato: «Un giusto per fede vivrà». Liberamente ci abbandoniamo a Lui non con forzatura ma con libertà di cuore perché nella Luce della fede c'è tutta l'esistenza umana. L'atto di fede deve essere orientato in Cristo Gesù venuto sulla terra per la nostra salvezza, abbracciando tutta la sua vita terrena in tutte le sue manifestazioni. Attraverso la fede si aprono nuovi orizzonti che ci portano fuori dal nostro ego. Noi oggi viviamo in una società molto liquida, macinata dai tanti Erodi ma grazie a Gesù e Maria anche da tanti semplici pastori e Re Magi. Dobbiamo capire che l'unità sociale vive nel bene se mente e cuore all'unisono amano la vita e cantano lodi all'Altissimo, rendendo grazie. Trasformati dall'incontro con Dio abbracciamo la fede vivendo la ricchezza di Dio, fratelli con fratelli. Unendo alla fede la carità il connubio è perfetto. La Luce della fede annuncia un nuovo cammino. L'uomo in virtù della propria fede vede la vita del quotidiano con una nuova forza, con gli occhi del Vivente. Nell'intenzione di Dio e dei

suoi progetti mossi dallo Spirito di forza l'uomo può fare discernimento del Suo disegno, di ciò che Lui vuole da noi. Nella Luce del Santo Natale facciamo sì che il nostro cuore diventi capanna del tempio vivo di Dio, del suo Santo Spirito accompagnati da Colei che è stata esempio di fede e obbedienza, "Maria", madre di tutti gli uomini, nostra stella, guida certa del nostro umile cammino perché diventi casa di preghiera, scuola di carità e unità in questo mondo diviso da tanta ipocrisia, imprigionati dal nostro egoismo. Ascoltiamo nel silenzio del nostro cuore un suono come il vento e un canto come le onde del mare, ove si ode «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama». Innanzi a Gesù che viene nel mondo, chiediamo la grazia della fede! **Un santo Natale di pace!**

## Te Deum

*Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore. O eterno Padre tutta la terra ti adora. A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri; le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria, adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo Paraclito. O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre, tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo. Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli. Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi. Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso. Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi. Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli. Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre. Degrati oggi, Signore, di custodirci senza peccato. Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato. Pietà di noi, Signore, pietà di noi. Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.*

# LA LUCE DEL PADRE NOSTRO

*di don Mimmo Serreti*

**A**lle tribù di tutta la terra, ai Governi imperiali, alle Potenze militari e ai Popoli sparsi sulla faccia della terra dico: L' apparizione del Figlio di Dio nella carne, per quanto gratuita ed inaspettata, non è senza continuità con altre manifestazioni: Si preannuncia una prodigiosa liberazione e l'instaurazione di un regno di luce, di pace e di giustizia ad opera di un infante discendente di Davide. E' questa la prima menzione di un Messia- luce che nella notte dei tempi rifulge su un popolo sprofondata anche fisicamente nelle tenebre: **"Io sono la luce del mondo"**. Oggi, come sempre, la vera liberazione è quella che opererà Dio, non gli uomini con le loro astuzie. La nascita poi di un fanciullo regale è intimamente connessa con la liberazione, perché sarà lui ad attuarla. Quello che meraviglia di questo fanciullo è l'accumulazione di una quantità di titoli che nella storia di Israele, si ritrovano attribuiti in maniera dispersa ora all'uno ora all'altro dei suoi più grandi personaggi. Oltre alla regalità egli avrà la saggezza di Salomone, la forza e la pietà di Davide, le grandi virtù di Mosè e dei Patriarchi. C'è in lui come la sintesi è il superamento di tutto il passato. Siamo perciò davanti ad una figura straordinaria che è al tempo stesso nella sfera del divino e dell'umano. Sembra esserci una antitesi tra l'apparente insignificanza del bambino e la missione grandiosa affidatagli da Dio, tra la sua fragilità e la sua forza allo stesso tempo. E' attraverso queste continue sfide alla cosiddetta sapienza degli uomini, che Dio attua il suo disegno di salvezza. Paradossi e contrapposizioni tra i disegni di Dio sono i meschini calcoli degli uomini che non sanno andare oltre la piatta apparenza delle cose e degli avvenimenti. La Parola di Dio era già udibile nella Legge e nei profeti da una parte, nella creazione e nella storia dall'altra. Coloro che non sono capaci di leggere il suo intervento in questi campi, che non la conoscono, che non la ricevono, non potranno neppure scoprire la Parola fatta Carne. E viceversa, credere a questa Parola fatta carne vuol dire anche ritrovarla operante nella creazione da essa animata, nell'umanità da essa assunta, nelle scritture da essa ispirate. Giovanni, nel Prologo del suo vangelo, fa l'elogio del Verbo, come l'Antico Testamento faceva quello della Sapienza. Infatti la Parola di Dio appare, come la Sapienza, al tempo stesso nella sua, trascendenza, perché è anteriore al mondo e anima la creazione e il divenire, di questo mondo, e nella sua immanenza, perché viene ad abitare in mezzo al suo popolo e a portargli i suoi benefici. Il Natale, Parola di Dio, si rivolge all'uomo di sempre impegnandolo ad una risposta che comporta la tremenda libertà di rifiutarla. Lungo tutta la storia della salvezza, l'uomo ha ripetuto innumerevoli volte il gesto di rifiuto di Dio, non l'ha riconosciuto, si è staccato da lui, è rimasto nell'ombra di morte. **"Non c'era posto per loro nell'albergo"** dirà l'evangelista Luca. Il mistero della notte di Betlemme continua nella storia. L'uomo si è rinchiuso nella prigione della sua orgogliosa sicurezza, si è ripiegato su se stesso chiudendo gli occhi alla luce.

**“Venne nella sua casa e i suoi non l’hanno accolto”** : la sua casa Israele, il popolo scelto, consacrato al suo Dio; suo Dio; è la Chiesa, il nuovo Israele, conquistato dal sangue di Cristo: siamo tutti noi, che, vicini o lontani, siamo comunque chiamati ad entrare nel regno della Luce. Il vero Salvatore e il vero Signore del mondo è quell’umile bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. Delle stesse fasce si parlerà a proposito



rapporti umani, la fierezza superba del nostro io fatto assurgere a criterio unico di valutazione e di giudizio. L’Incomprensione e l’odio tra gli uomini, che credono di risolvere con la violenza, con l’intolleranza e con la guerra i loro problemi. Noi ci siamo fatti tenebre con le nostre mani: le tenebre siamo noi. Eppure la luce ha continuato ad abbagliare la porta chiusa: non si è ritratta. “Ecco, sto alla porta

e busso -dirà il Cristo nell’Apocalisse- se uno  
**sente la mia voce e apre la porta, io entrerà da lui, mangerò con lui e lui con me”**: lo stesso linguaggio della Sapienza. A tutti quelli che accolgono la sua Parola, la sua Sapienza, Dio concede il massimo di comunione e di familiarità, la condizione di figli. Il disegno di Dio di farci figli suoi è il centro e il cuore di tutto il Prologo di Giovanni ( Gv 1, 12-13 ).Il Natale, la venuta della sua Parola sulla terra non ha altri significati. Gli avvenimenti della nascita terrestre del Figlio di Dio preparano il mistero della nostra filiazione. Il rapporto di intimità unica esistente da tutta l’eternità tra il Padre e il Figlio è divenuto possibile a chiunque si apre a ricevere la Parola-Sapienza di Dio che è luce portatore di Amore e di Pace. Dobbiamo dunque vivere nella Luce. Che questa Luce che, oggi si è accesa nel mondo, cresca in noi e ci rinnovi nell’intimo, fino a che il Padre possa ripetere a ciascuno di noi, come al figlio del suo amore: **“Tu sei il mio figlio: oggi ti ho generato”**.  
*Nell’augurare, a voi che mi leggete, un Santo Natale prostrato ai piedi del Bambinello impetro grazie per le vostre famiglie.*

la risurrezione, quando Pietro, corso al sepolcro dopo l’annuncio sconcertante delle pie donne, non troverà che le fasce nelle quali era avvolto il cadavere del crocifisso: sono simboli della condizione umana che il figlio di Dio assume al momento della nascita e che depone, con la risurrezione, per assumere una nuova umanità trasfigurata e gloriosa. Con queste fasce che appaiono all’inizio e alla fine della vita di Gesù si forma un’inclusione: tutto il vangelo non è che la fasciatura di un Dio che si fa uomo, è la dell’uomo – Dio. E’ **la Kenosi** di Dio. La povertà di Betlemme è già quella della Croce e il bambino del presepio è già il Signore dell’universo. Forse talvolta anche noi abbiamo chiuso la porta a Colui che ci aveva scelti per farci suoi e veniva in casa sua: l’abbiamo lasciato fuori. La storia di Israele è la nostra storia personale, il cammino di resistenza e di ribellioni di un popolo dalla dura cervice, incostante ed infedele, pronto al lamento, all’ostilità, alla rivolta. Lasciamo che la grande notte del Natale, che il chiarore della grande luce che è discesa sulla terra ci mostri le tenebre in cui siamo immersi. Esse sono attorno a noi e dentro di noi: la dissipazione e la superficialità, che ci rendono distratti, incapaci di accogliere le soliti operazioni dello Spirito; la pigrizia e il piacere che intorpidiscono e prostrano; l’egoismo nei

*Nell’augurare, a voi che mi leggete, un Santo Natale prostrato ai piedi del Bambinello impetro grazie per le vostre famiglie.*

## NATALE 2024

*di Bibiana Nicolò*

I giorni dell'avvento stanno scorrendo velocemente e presto arriveremo alla meta del Santo Natale. Dio Padre non poteva fare all'umanità un dono più grande come quello di mandarci il suo figlio prediletto facendolo incarnare nel grembo verginale di una fanciulla di Nazareth. La narrazione precisa e puntuale degli avvenimenti che precedono e segnano la nascita di nostro Signore, si trova nei primi paragrafi del vangelo di Luca che li apprende dal suo maestro Paolo di Tarso e dagli altri apostoli rimasti ancora in vita. Luca, però, trasfigura tali avvenimenti come solo un pittore può fare, in maniera dettagliata a Lui congeniale in quanto medico. Inizia perciò a descrivere come un bellissimo quadro l'Annunciazione, il lettore si sente trasportato dalla scena nell'intimità della casa di Nazareth dove una fanciulla, Maria, si trova di fronte ad un avvenimento più grande di Lei: “ un Angelo disceso dal cielo, salutandola, si rivolge a Lei come la “ piena di Grazia” e le annuncia che concepirà un figlio che sarà chiamato figlio dell'Altissimo. Nonostante il grande stupore, Ella ritrova il coraggio di domandare all'Angelo “come avverrà questo?” ma l'Angelo La rassicura, Le dice di non temere perché lo Spirito Santo scenderà su di Lei e l'Altissimo la coprirà con la Sua ombra, tutto è possibile a Dio. Al “sì” di Maria l'Angelo si allontana. Da questo momento in poi la storia dell'umanità cambierà. La luce di un bambino divino squarcerà le tenebre del mondo per dare agli uomini di buona volontà, amati dal Signore, la pace e la vita senza fine. La vita di Maria di Nazareth non sarà facile dopo la partenza dell'Angelo, dovrà affrontare incomprensioni e pregiudizi ma Dio sarà con Lei; anche Giuseppe avvertito dall'Angelo la sosterrà proteggendo Lei ed il bambino che tutti vedono come una minaccia e tentano di ucciderlo, ma il Signore è con loro e tramite i suoi messaggeri li avverte e li salva affinché il disegno divino per la salvezza dell'umanità si compia. Così anche noi affaticati ed oppressi dalle difficoltà della vita quotidiana e da tutto il male che affligge il mondo, poniamo la nostra speranza nel Bambino divino per avere la forza di superare le avversità. **Buon Natale**

## LA LETTERA DI NATALE

*di Filippo Gatto*

Chi, come me, è un po' più avanti con l'età, si ricorderà sicuramente della letterina a Gesù bambino, che sia i maestri, che i nostri genitori, ci facevano scrivere prima delle vacanze natalizie. Bellissima ed indimenticata tradizione che, purtroppo, assieme a tante altre sono scomparse. In genere si scriveva così:” Caro Gesù bambino, tu che sei tanto buono...”; e poi si faceva una richiesta che il più delle volte riguardava la famiglia, come: ”Ti prego fai guarire la mia adorata mamma”; oppure: “ fai che il mio papà rientri sano e salvo dal suo lavoro; oppure: “ fai che nella nostra casa ritorni la pace”; o ancora “ fai che mio padre non perda il lavoro; qualche volta si richiedevano cose materiali, ma alla fine si concludeva con il proposito di essere buono ed educato con tutti, guarire la mia adorata mamma”; oppure: “ fai che il mio papà rientri sano e salvo dal suo lavoro; oppure:

“fai che nella nostra casa ritorni la pace”; o ancora “ fai che mio padre non perda il lavoro; qualche volta si richiedevano cose materiali, ma alla fine si concludeva con il proposito di essere buono ed educato con tutti.

Ma era bellissimo creare questo rapporto diretto col Santo bambino, che si apprestava a nascere, in quella grotta, fredda e buia che si rappresentava con il piccolo presepe, spesso molto spoglio, ma ricchissimo di significato, dove il bambino veniva



posto nella mangiatoia, rigorosamente, solo la mattina del 25 Dicembre, accompagnato da un canto o una preghiera.

Ricordi dolci e meravigliosi che, nella loro semplicità evocavano l'atteso momento della venuta al mondo di Gesù il salvatore, e rappresentava un momento di particolare emozione che ogni anno ci aiutava a capire il mistero dell'incarnazione di Gesù venuto tra di noi come Dio e come uomo.

Oggi, da persona adulta, che ha maturato tantissime esperienze voglio scrivere una lettera a Gesù che viene, che possa intenerire, il suo immenso cuore, anche se non c'è né bisogno, a Lui che viene fra di noi a portare la luce e l'amore che serve a riempire di gioia il cuore di tutti gli uomini sulla terra: “ Caro Gesù bambino, tu che sei tanto buono, ti chiedo dal profondo del cuore quanto segue: “fai in modo che fra tutti gli uomini della terra ci sia pace ed armonia, condividendo ogni bene necessario ed evitando la terribile realtà delle guerre, che servono a fare distruzione fra gli innocenti solo per dimostrare quanto uno sia migliore e più forte dell'altro. Fai, dolce bambino che stai per nascere da Maria l'Immacolata, che nel mondo non si sprechino più inutilmente tantissimi soldi per armare gli eserciti, i terroristi, i ribelli, ma si usino per aiutare vicendevolmente quanti sono in condizioni di indigenza. Fai che le malattie che colpiscono interi popoli che vivono in estrema povertà vengano definitivamente debellate con l'aiuto degli altri popoli che magari si trovano in condizioni socio economiche migliori. Fai che la nostra madre terra, che il nostro Padre

celesti ha creato con tanto amore e perfezione, venga difesa e salvaguardata e non distrutta dall'interesse di pochi uomini arroganti e senza scrupoli, che nel petto non hanno un cuore pulsante. Ti supplico, dolce bambino, Tu che sei nato in condizioni di estrema povertà, per scelta, quando potevi nascere nel lusso e nello sfarzo essendo tu il Re dei Re, aiuta tutti quelli che soffrono per motivi di salute e rinunciano alle cure per mancanza di possibilità,

creata da chi non dà sostegno economico per poterlo fare, e non sostiene i tanti che perdono ogni speranza per mancanza di forza interiore nell'affrontare le difficoltà della vita quotidiana.

Ti prego nostro Signore che vieni, annulla l'odio e lo sfruttamento di donne e uomini che sono i nuovi schiavi; salva i giovani che si perdono nel malaffare distruggendo la vita di altri giovani e di se stessi, per dimostrare la loro superiorità e il loro orgoglio; annulla la fame fra tutti i bambini che non avranno mai la possibilità di crescere; porta aiuto a tutti quelli che facciamo finta di non vedere girandoci dall'altra parte, nelle nostre ricche città. Ti prego Gesù bambino, ci sarebbe tanto da chiederti, ma Tu già lo sai, ma come cantavo da bambino Ti chiedo fortemente:” lascia una volta il cielo e vieni a giocare, a giocare con me...”, la mia speranza, e che Tu che sei l'unico che può risolvere tanti conflitti e tante difficili situazioni, che sono, purtroppo, sempre più crescenti, che il Tuo Avvento possa dare tanta gioia a Natale e per il resto dell'anno a tutti i tuoi figli, e risolvere così gli eterni conflitti che risalgono a Caino ed Abele.

Tu sei l'unico che può entrare nel cuore e nell'anima di ciascuno di noi e portare nel mondo tanto “AMORE” . Te lo chiedo con tutto me stesso, ed è quello che desidera il mio povero cuore. Ti ringrazio per tutto quello che farai, il tuo fedele amico.

***Un Santo e sereno Natale a tutti***

# Ricordando Padre Angelo Muri

di Luciana Cannatà

**I**n questo tempo di Avvento, in attesa del S. Natale, ricordiamo Padre Angelo Muri, pregevole collaboratore per tanti anni della rivista della nostra associazione. Guida spirituale di tanti uomini e donne di Mesagne (Brindisi) è tornato alla casa del Padre il 2 aprile 2024. Sacerdote eccellente, parroco per tanti anni, è stato punto di riferimento spirituale per una intera comunità. Lo ricordo nel luglio 2023 quando alla presenza del Vescovo della diocesi di Brindisi-Ostuni, S.E. Giovanni Intini, Padre Angelo celebrò i suoi sessant'anni di sacerdozio. Grande Accademico, nonché critico d'arte su territorio nazionale, Padre Angelo ci ha lasciato un grande bagaglio culturale-dottrinale cristiano con suoi libri. Gli scritti aumentano la fede nei lettori per il passato, il presente e il futuro della vita dell'uomo che vuole capire qual'è la richiesta di Dio. I libri sono la testimonianza documentata dell'essere cristiano, il primo esempio lo ritroviamo nel libro sacro della Parola, libro sapienziale per tutti i tempi, per tutte le generazioni. Padre Angelo in Sessant'anni di sacerdozio ha dedicato la sua vita agli altri ed io ho avuto il dono del Signore di essere da lui ascoltata con disponibilità e gentilezza, a fare tesoro dei suoi saggi consigli spirituali, di non temere e continuare il mio cammino di fede lasciando fare al Signore, che tutto dispone, tutto dona in virtù dell'onnipotenza di Dio. Innamorato della mamma celeste, la Vergine del Carmine, ottimo carmelitano, Padre Angelo



ha reso testimonianza di vita, certezza da custodire nei tempi futuri. Grazie Padre Angelo per essere stato sempre in questi lunghi anni disponibile ad ogni circostanza, che possa anche oggi pregare per tutti noi. Grazie per aver arricchito con la sua penna la nostra rivista Hora Nona. Mi affiorano alla mente ancora le sue parole: «Io spedisco, tu archivi per quando vi guarderò da lassù».

***Nella pagina seguente pubblichiamo una delle sue ultime meditazioni***

# Il mondo come io lo vedo

di Padre Angelo Muri

**H**o sempre curato la lettura dei libri perché fin da piccolo ne sono stato innamorato, cercando qualcuno che mi potesse aiutare a capire il vero valore della vita. Alcuni autori mi hanno insegnato a rispettare la vita, altri a cantare la vita, a vivere la vita, a non dimenticare che la vita è amare, che la vita è un dono, che la vita richiede in origine un amore vero, profondo, oblativo, disinteressato, umile, un amore che riceve nel dare, che più si dona e più illumina la vita e la rende sorgente di amore. Tutto questo mi ha dato un senso divino della vita e, pur davanti alla morte, ho riflettuto ed approfondito il significato della vita. In questo momento storico in cui la vita è continuamente violentata dalla guerra e dalla prepotenza, messa a rischio dall'odio umano, ho sentito l'urgenza di una meditazione per una ridefinizione della vita che la renda sacra, sempre degna di rispetto, di venerazione, di cura da parte di chi la difende e da parte di chi desidera sopprimere questo dono che Dio Creatore ha voluto donare all'universo intero. Dio alitò sulla materia e la rese vivente! La vita è un dono per tutti! Donne e uomini, creature in grado di amare, custodi della vita, dell'ambiente, di tutto il creato, fanno parte, per volere di Dio, del coro che canta le meraviglie del loro Creatore. La vita poggia la sua sacralità su un tritico che ne garantisce la bellezza: nascere, crescere, testimoniare. La vita è piena consapevolezza quando si fa donazione, quando si concretizza in scelte di fede, di rapporto di amicizia e di amore con Dio Padre, in Gesù, Figlio suo e Salvatore nostro, nella forza dello Spirito Santo. La testimonianza di S. Agostino ci ricorda come sia possibile per chiunque decidere di cambiare la propria esistenza in ogni momento. Suo padre Patrizio era un pagano, sua madre cristiana. S. Agostino crebbe tra queste due visioni del mondo diversissime tra loro. In una delle sue

*Confessioni*, però, scriverà: “*Fin dalla mia più tenera infanzia, io avevo succhiato col latte di mia madre il nome del mio Salvatore, Tuo Figlio*”. La nostra vita sarà ricca o povera non in funzione dei beni posseduti ma dell'amore che avremo verso tutti e che ci porterà ad essere un continuo dono. Il nostro oggi è ricco di disuguaglianze perché la vita non avanza più in un clima di carità, non si alimenta dell'amore premuroso e responsabile che, maturando nei genitori, nutre anche i figli. L'amore è rispetto, premura, condivisione! Dove mancano questi presupposti, non può svilupparsi la civiltà dell'amore! Nelle mani dell'uomo, allora, è custodita la responsabilità di continuare a gettare il seme per la nuova umanità che, per dirsi tale, deve necessariamente fondarsi sull'amore!



*Non ho mai sciupato  
il tempo  
per trovare un modo  
per amare;  
ma ho avuto sempre  
paura  
di sciupare l'amore  
cercando un tempo!*

p. Angelo Muri

## Mons. Giuseppe Alberti in visita nella parrocchia di Bosco di Rosarno

**I**l 12 maggio 2024 nella chiesa S. Antonio di Padova di Bosco di Rosarno vi è stata una solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Giuseppe Alberti. In questo suo primo incontro con la nostra comunità Parrocchiale Mons. Alberti è stato accolto calorosamente dal parroco don Pasquale Ciano, dai fedeli di Bosco, dal Sindaco e dal Vicesindaco del comune di Rosarno e anche dalla nostra Associazione presente con alcuni suoi componenti. Alla fine delle funzioni Luciana e il Presidente Antonio Circosta hanno incontrato e salutato cordialmente il nostro presule.



**Celebrazione S. Messa e Adorazione Eucaristica  
Cappella Immacolata Fonte di Grazie, 4 maggio 2024  
Celebrante don Franco Camuti**



# *BUON NATALE DI PACE E DI AMORE*



**ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI  
“MARIA SS. IMMACOLATA FONTE DI GRAZIE”**

**Decreto riconoscimento diocesano Prot. n. 196/23  
Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi (RC)  
Fondatrice e ispiratrice: LUCIANA CANNATA’**

**Mail: [ass.mariaimm.fonedigrazie@gmail.com](mailto:ass.mariaimm.fonedigrazie@gmail.com)  
Pec: [associazioneimmacolatafontedigrazie@pec.it](mailto:associazioneimmacolatafontedigrazie@pec.it)  
Tel: 0966774293**

